



PUGLIALIBRE

LIBRI A KM ZERO

LAPUGLIACHEPUBBLICA LAPUGLIACHESCRIVE LAPUGLIACHE(SI)INCONTRA LAPUGLIACHERACCONTA PUGLIESI FUORISEDE BUILDING APULIA

“Vedere la città. Gli sguardi del camminare” di Letizia Carrera

25 marzo 2016 | LaPugliaCheScrive | No comments



Tra gli itinerari più ricercati all'insegna del turismo *slow* hanno recentemente acquisito un seguito particolare quelli relativi ai cammini spirituali, alla viandanza, al *trekking*, anche urbano. Abbandonare i mezzi di trasporto e contare soltanto sulle proprie gambe riserva certamente punti di vista originali e consente una partecipazione emotiva assai più profonda rispetto al contesto ambientale che si sta vivendo in quel momento. Ma chi l'ha detto che esperienze di questo tipo si possono realizzare soltanto in qualità di turisti, in località più o meno lontane dai percorsi che si affrontano abitualmente nel corso delle proprie giornate? La città hanno cambiato e continuano a cambiare costantemente il proprio volto: può bastare un piccolo spazio verde, una strada chiusa al traffico, un muro abbattuto di una vecchia caserma a modificarne radicalmente la percezione tra i suoi abitanti. Ma prima ancora che ciò avvenga, le città riservano comunque percorsi che attendono soltanto di essere battuti: ma con un passo diverso, con uno sguardo rivolto a scorci magari insoliti, e con un sentimento di piena consapevolezza del proprio ruolo di cittadino a trecentosessanta gradi.

Ricchi spunti di riflessione su questo tema sono inclusi nell'ultimo libro di **Letizia Carrera**, docente di Sociologia nell'Università "Aldo Moro" di Bari, dal titolo *Vedere la città. Gli sguardi del camminare* (Franco Angeli, pp. 96, euro 15). Intorno ad essi, si staglia la sagoma del «pedone riflessivo», ben distinto da coloro che riscoprono l'utilità del camminare esclusivamente per l'esigenza di praticare attività fisica, o da coloro che ne ottengono un mero vantaggio in termini di tempo, di fronte al caos del traffico veicolare e mediocri servizi offerti dal trasporto pubblico. Entrambe queste categorie – nelle quali pure è assai facile ritrovarsi – antepongono banalmente un "dovere" al "piacere" offerto da quella attività; e ciò si coglie con evidenza nel ritmo assunto da quei pedoni, spesso iper-accelerato e del tutto o quasi estraneo al contesto urbano che si sta attraversando. È invece necessario, scrive l'autrice, che «il pedone rifletta sull'esperienza che sta vivendo. Che diventi, cioè, "riflessivo". È dalla

PUGLIALIBRE CONSIGLIA

8 aprile - ore 10.30 - Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia (via G. Petroni 19/a, Bari)
CALM BEACH
 di Stefano Delacroix
 (I Libri di Emil)
I BASSISTI MUOIONO GIOVANI
 di Francesco De Giorgi
 (Musica Os)

PUGLIALIBRE SU FACEBOOK

Tweet di @PugliaLibre

LA NOSTRA SELEZIONE



“Degenerati” di Amleto De Silva

«A che serve la letteratura? Cioè, in pratica, nella vita di tutti i giorni, a che ti serve leggere?

Andare a teatro?» Questa la domanda



“La carne” di Cristò

Un mondo immobile ma non scomparso; uomini considerati morti, ma ancora vivi, in coda a un ufficio comunale; un'attrazione per la pornografia che non può essere



“La frontiera” di Alessandro Leogrande

Prima ci sono i volti. Decine, a volte centinaia, unica parte del corpo visibile assieme alle braccia alzate nel tentativo di conquistare un giubbotto di salvataggio.

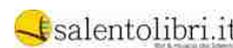


“Canzoni a manovella. Vinicio Capossela” di Laura Rizzo

Il Capodanno del 2000 è entrato nella storia per il millennium bag e per i timori ancestrali legati allo scavallamento del millennio. Eppure c'è stato

Search

PARTNER



SOCIAL NETWORK



IL NOSTRO PROGETTO

Chi Siamo

Contatti

Links

CONTATTI

Chi Siamo

Contatti

volontà/capacità di riflettere criticamente sulla propria esperienza all'interno della città, che può derivare un diverso e creativo rapporto con lo spazio urbano e la possibilità di decostruire l'ordine simbolico che la città spesso offre in maniera preconfezionata».

A differenza dei *flâneurs* che vivevano prima dell'avvento e della pressoché totale occupazione dello spazio urbano da parte delle automobili, la percezione che gli odierni abitanti hanno delle città è quella che fa rima con velocità: delle strade a rapido scorrimento, dei trasporti su rotaia o dello stesso muoversi a piedi per raggiungere in fretta il luogo di lavoro. In questo contesto, l'autrice sottolinea quanto sia urgente un ripensamento del camminare quale vera «occasione per abitare e scoprire la città». Un ripensamento che passa inevitabilmente per una componente intima, personale, giacché «la città è anche un paesaggio narrativo fatto di emozioni»; ma per goderne è necessario che la città non sia soltanto sicura, ma che trasmetta la percezione di esserlo, ed è forse questo l'ostacolo più grande dei nostri tempi: «La nuova metropoli post-industriale porta su di sé i segni di un forte senso di sfiducia che, innescando circoli viziosi, implementa se stessa spingendo verso scelte diffuse di chiusura selettiva».

«Le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure», scriveva Italo Calvino. E desideri e paure sono ovviamente diversi a seconda delle categorie che guardano alla città con occhi diversi: le donne e i bambini, ad esempio. Nella parte finale del volume, invece, l'autrice si concentra su altri rapporti che rendono la città un teatro che soltanto attraverso il camminare si può ammirare appieno: ne sono esempi i rapporti con la fotografia e con il cinema (si pensi, su tutte, ad alcuni segmenti de *La grande bellezza*). Né si può trascurare il legame che la città, e il modo in cui la si vive da pedoni, ha con le grandi problematiche sociali: su tutte, la crisi economica, le trasformazioni delle attività commerciali e del modo di concepire il consumo, ma anche la presenza dei migranti talvolta confinati in veri e propri ghetti. Anche per evitare esiti di questo tipo, si impone l'esigenza di «camminare in maniera riflessiva», pratica che rappresenta, peraltro, anche «un momento importante della partecipazione tanto politica quanto progettuale».

Stefano Savella

Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

Invia commento

chi,



“Castel del Monte. Manuale storico di sopravvivenza” di Massimiliano Ambruso

«Nella rilettura del passato, anche le cose false, se ripetute

continuamente, finiscono col diventare vere, o, meglio, con l'essere credute tali: il che, purtroppo, è lo

ARCHIVI

Archivi

Cookie Policy

Links

CATEGORIE

Building Apulia (80)

Catalogo (10)

Cent'anni di Solitudine (7)

LaPugliaChe(si)Incontra (235)

LaPugliaCheLegge (12)

LaPugliaChePubblica (984)

LaPugliaCheRacconta (32)

LaPugliaCheScrive (352)

LaPugliaCheVive (23)

Monografia (28)

Pugliesi fuorisede (23)

Senza categoria (21)

COMMENTI RECENTI

“Building Apulia”, i giovani scrittori del Colamonic-Chiarulli nel calendario della nuova edizione » ACQUAVIVA PARTECIPA su “Building Apulia”, il calendario della nuova edizione

“Building Apulia”, i giovani scrittori del Colamonic-Chiarulli nel calendario della nuova edizione » ACQUAVIVA PARTECIPA su “Senza Pace” di Paolo La Peruta

“Building Apulia”, il calendario della nuova edizione | PugliaLibre su “Senza Pace” di Paolo La Peruta

ARTICOLI RECENTI

“Vedere la città. Gli sguardi del camminare” di Letizia Carrera

“Spaghetti all'Assassina” di Gabriella Genisi

“Building Apulia”, il calendario della nuova edizione

“Senza Pace” di Paolo La Peruta

“Degenerati” di Amleto De Silva

“Tarantulae” di Maurizio Nocera

“Conversazioni scientifiche” a Polignano a Mare dal 13 marzo all'8 maggio

“Io non ho più paura” a cura di Pietro Battipede

“Non c'è tempo per il sole” di Vito Santoro